

Tutte le alleanze

I «grandi elettori» in campo

D'ALEMA Il grande sponsor dell'ex ministro. Con Letta

■ L'ex ministro dello Sviluppo nel governo Prodi e responsabile economico del Pd è al momento l'unico candidato ufficiale al congresso con un annuncio che risale ai tempi della segreteria Veltroni e che ieri è stato di fatto ribadito con un messag-

gio diffuso sul suo sito internet.

Al suo fianco si sono schierati Massimo D'Alema - che nei giorni scorsi ha confinato una sua diretta candidatura alla segreteria ad una «extrema ratio» - ed Enrico Letta. Quest'ultimo però ha escluso l'ipotesi di un ticket con Bersani per la guida del partito come invece Veltroni fece con Franceschini.



Massimo D'Alema

→ **A poche ore** dalla chiusura dei ballottaggi i democratici hanno aperto il confronto

→ **In direzione** venerdì (ma anche ieri) usciranno fuori esponenti di spicco favorevoli al rinvio

Pd, il congresso è cominciato Bersani sfida Franceschini

Bersani ufficializza la candidatura alla segreteria, Franceschini la formalizzerà nelle prossime ore. Un fronte «non allineato» chiede il rinvio del congresso. La segretaria: «impraticabile cambiare lo Statuto».

NINNI ANDRIOLO

nandriolo@unita.it

Bersani si candida via internet, Franceschini dovrebbe farlo nelle prossime ore, anche se valuta la possibilità di ufficializzare la scelta dopo la direzione di venerdì sul dopo voto. Nell'attesa c'è chi immagina «personalità terze e autorevoli» per la leadership. Goffredo Bettini cerca alleanze con i «piombini» intorno al nome di Ignazio Marino. Concia, Scalfarotto, Gozi e Civati, però, preparano il loro Lingotto due del 27 giugno e non escludono candidature in proprio.

NON ALLINEATI

Si fa notare, intanto, un fronte di «non allineati» che chiede lo slittamento del congresso già fissato a ottobre. O, in alternativa, - la proporrebbe Anna Finocchiaro in direzione - una discussione approfondita che non si risolva nella «mera conta sui nomi»: si elabori una piattaforma politica e si rinvi il cambio dei gruppi dirigenti a dopo le regionali del 2010. Già Sergio Chiamparino, via interviste e nella segreteria di ieri, aveva proposto il rinvio del congresso. Franceschini, Migliavacca e altri, però, hanno ricordato che per modificare la data della «convenzione» e delle primarie



Dario Franceschini e Pier Luigi Bersani.

occorrerebbe - secondo lo Statuto - la maggioranza assoluta dei 2800 membri della Costituente. Strada poco praticabile, quindi, anche se sarà la Direzione a decidere.

LA CONTA

«Sarebbe ragionevole evitare una conta solo sui cognomi e non sulle idee - commenta Castagnetti - ma ormai l'idea di rinviare il congresso

non sembra più all'ordine del giorno». E D'Alema pensa all'appuntamento congressuale per «rilanciare il progetto» del Pd. Il voto, spiega, sancisce «un'avanzata del centrodestra» a fronte di una «tenuta» del Pd che, tuttavia, «non è un successo». Rinviare la Convenzione? «Non partecipo a queste discussioni - replica - in Direzione ci porteranno la proposta, ma è raro che voti contro gli or-

ganismi dirigenti...».

FACCIA A FACCIA

Nessuno slittamento, quindi. Prodi se ne rallegra e Verini immagina «un congresso vero su piattaforme ben distinte». Ma è stata la candidatura esplicita di Bersani, ieri, a tenere banco. L'ex ministro, prima di annunciarla dal suo sito internet, l'ha comunicata personalmente a Fran-

Foto di Manuela Cacciaguerra/Emblema